

## La terapia di gruppo basata sulla mentalizzazione (MBT-G): aspetti teorici, applicazioni cliniche e di ricerca con Sigmund Karterud

Sigmund Karterud, sabato 29 maggio 2021

Special Guest: Sigmund Karterud, gruppo-analista, è stato professore di Psichiatria alla Università di Oslo, membro del Norwegian Institute for Mentalizing e del MBT Quality Laboratory.

Con la partecipazione di: Vittorio Lingiardi, Professore Ordinario di Psicologia Dinamica presso l'Università "La Sapienza" di Roma, Presidente SPR-IAG; **Giovanna Esposito**, psicologa e psicoterapeuta. Ricercatrice in Psicologia Clinica presso il Dipartimento di Studi Umanistici, Università degli Studi di Napoli Federico II, Italia.

Con il patrocinio di: Society for Psychotherapy Research – Italy Area Group (SPR - Italy Area Group).

Il prof. **Vittorio Lingiardi** ha introdotto i lavori della mattinata, presentando il prof. Karterud e la sua collaborazione con la prof.ssa Esposito.

La prof.ssa **Giovanna Esposito** ha introdotto le tematiche del webinar e ha moderato la sessione raccogliendo le domande dei partecipanti.

### **Intervento Prof. Karterud**

Il webinar si è organizzato in due parti: in una prima parte il prof. Karterud ha presentato le basi teoriche ed empiriche del trattamento di gruppo basato sulla mentalizzazione con pazienti con diagnosi di Disturbo di Personalità Borderline e le implicazioni cliniche di questo approccio terapeutico; nella seconda parte, il prof. Karterud ha illustrato un'applicazione della scala di valutazione dell'integrità al trattamento di gruppo basato sulla mentalizzazione, la Mentalization-Based Treatment for Group – Adherence and Quality Scale (MBT-G-AQS; Karterud, 2015) costruita dal prof. Karterud in dialogo con il prof. Bateman.

### **Prima parte – Keynote: La Terapia di Gruppo basata sulla Mentalizzazione (MBT-G): Aspetti teorici, applicazioni cliniche e di ricerca**

Nella sua presentazione, il prof. Karterud è partito dalle basi teoriche sulle quali poggia l'intervento terapeutico di gruppo basato sulla mentalizzazione (MBT-G), ovvero la teoria dei gruppi di Bion. Tutti i gruppi oscillano tra assetto di lavoro (razionalità) e assunti di base (attacco-fuga, accoppiamento e dipendenza). Nel gruppo, il soggetto tende a perdere la propria individualità e a risolvere le tensioni emotive derivanti dalla regressione attraverso la valenza con uno dei tre assunti di base. Diversi studi, condotti dal prof. Karterud con l'utilizzo del GERS (Group Emotionality Rating System), hanno indagato e approfondito, tanto nella sua dimensione dinamica quanto nella sua dimensione fenomenologica, la teoria dei gruppi di Bion, con particolare riferimento a:

- la relazione tra i diversi assunti di base, replicando risultati di precedenti studi che hanno mostrato una associazione più forte tra l'assunto di base di accoppiamento e attacco-fuga, rispetto all'assunto di dipendenza, e che nei gruppi in assunto di attacco-fuga la capacità di "accedere" all'assunto di accoppiamento sia vitale per l'esistenza del gruppo e per ovviare alla sua disintegrazione;
- la relazione tra valenza e diagnosi, mostrando che ogni categoria diagnostica (basata sul DSM-III) presentava una valenza maggiore per uno degli assunti di base; nello specifico i disturbi di personalità dello spettro schizoide/paranoide presentavano la valenza più alta per la categoria attacco(/fuga), i disturbi depressivi e il disturbo dipendente di personalità per la categoria della dipendenza, la nevrosi e i disturbi di personalità una valenza significativamente più alta per l'accoppiamento rispetto alle psicosi.

Il disturbo di personalità borderline (BPD), in relazione alla teoria bioniana sui gruppi, tende alla valenza con l'assunto di base di attacco-fuga. Per tale ragione, il trattamento del BPD richiede l'utilizzo di interventi strutturati

e brevi, come il trattamento MBT e MBT-G, che nel 2009 hanno trovato terreno di implementazione fertile all'interno nel network norvegese sulla ricerca e la clinica dei disturbi di personalità, mostrando risultati che suggeriscono un'efficacia significativamente maggiore sia in termini di esito che di tenuta del percorso terapeutico rispetto al trattamento psicodinamico.

Ma in cosa consiste MBT-G?

MBT-G è una terapia di gruppo strutturata per il trattamento di disturbi gravi di personalità, a tempo definito e basata su un manuale teorico, clinico e di ricerca. Il manuale chiarisce gli obiettivi e definisce i principi del trattamento, sottolineando che la MBT-G non lavora in profondità, ad esempio su attaccamento o caratteristiche disadattive della personalità, ma si concentra sul qui ed ora e sulla capacità di mentalizzare dei membri. Inoltre, il manuale fornisce una scala di valutazione di integrità al trattamento MBT-G, utile sia a scopi di ricerca che di formazione dei clinici. Il manuale contiene 19 principi MBT-G, 9 gruppo-specifici e 10 riferiti a principi generali MBT. Attraverso la presentazione di una scheda di codifica del manuale, il prof. Karterud ha dettagliatamente descritto i principi della scala misurati dagli item e le procedure di codifica per l'aderenza e la qualità degli interventi del terapeuta MBT-G. Inoltre, sono presentati le modalità di formazione dei terapeuti e dei codificatori MBT-G e il lavoro svolto dal Laboratorio norvegese per la Qualità MBT.

Al termine di questa prima parte, il prof. Karterud ha risposto alle domande dei partecipanti.

### **Seconda parte – Workshop: Un'applicazione della MBT-G-AQS a trascritti di psicoterapia di gruppo per pazienti poliabusatori**

La seconda parte del webinar si è concentrata sulla dimostrazione della codifica con la scala MBT-G-AQS per la valutazione dell'integrità del trattamento al modello MBT-G su estratti di due sessioni di psicoterapia di gruppo per pazienti poliabusatori. La dimostrazione ha reso evidente la complessità della codifica, ma allo stesso il suo valore anche come strumento clinico sia di formazione sia di supervisione. Attraverso l'analisi degli estratti, è stato, infatti, possibile individuare i rischi derivanti tanto dall'utilizzo rigido o eccessivo di alcuni degli interventi MBT-G quanto dalla ridotta applicazione dei principi MBT-G. In particolar modo, lo studio dei trascritti ha fornito lo spunto per osservare due specifici interventi del terapeuta:

- la gestione dell'autorevolezza, che si riferisce sia all'esercizio da parte del terapeuta dell'autorevolezza sia a interventi di natura pedagogica che riguardano in che modo funziona la mente;
- l'assunzione di un atteggiamento di non conoscenza e genuina curiosità, che si riferisce all'atteggiamento di apertura e di esplorazione del terapeuta caratterizzato dall'assenza di "pre-sunzione" rispetto agli stati mentali dei membri del gruppo.

Questi due interventi, se utilizzati in modo eccessivo o rigido, possono generare caos e rendere più semplice lo scivolamento da parte dei membri del gruppo in modalità non-mentalizzanti, in particolare la pseudomentalizzazione, che nei gruppi può assumere anche il carattere di modalità collettiva.

Al termine della seconda parte, sono state raccolte domande da parte dei partecipanti alle quali il prof. Karterud ha risposto, prima dei saluti.

Report a cura di:

*Raffaella Passeggia*, psicologa e PhD Student